

PÍO BAROJA Y NESSI

San Sebastián, Spagna, 1872 – Madrid, 1956

Madrid, 1955 ca.

Di famiglia benestante basca, Pío Baroja diventa medico ma, sentendosi inadatto, lascia ben presto la professione. Questa esperienza sarà tuttavia la protagonista della sua prima raccolta di racconti *Vida sombrías*, uscita nel 1900, suscitando un immediato clamore tra gli intellettuali dell'epoca, tra cui Unamuno e Ortega y Gasset.

Il mondo letterario gli aveva aperto le porte, ma il suo animo inquieto e schivo lo spingerà a viaggiare in tutta Europa. L'aspetto che aveva attratto Unamuno, caratteristico di tutta la vastissima opera di Baroja, era la capacità di cogliere con oggettività e profondità psicologica la realtà circostante, di fissare il suo occhio attento e onesto su tutti gli strati della popolazione. Autenticità palpabile in *Memorias de un hombre de acción*, serie di ventidue romanzi pubblicati tra il 1913 e il 1935, in cui ripercorre le avventure e disavventure dell'uomo politico Eugenio de Averaneta (1792-1872).

Baroja rivendica la libertà dello scrittore di raccontare la Storia attraverso le storie dei personaggi minori. Una presa di distanza che gli consente di mettere a fuoco aspetti spesso lasciati in ombra. Allo stesso modo rivendica, dal punto di vista stilistico, la scelta di una lingua antiretorica e di una struttura frammentaria, impressionistica, pennellate dai colori puri. Ideologicamente ribelle e individualista, nichilista, non immagina mai un riscatto per i suoi personaggi che, incapaci di reagire, vengono trascinati dagli eventi, vittime loro malgrado, di una vita subita e non vissuta. Allo scoppio della Guerra civile si esilia in Francia per poi far ritorno in Spagna nel 1939. Scrittore-contro, Baroja esercitò una vasta influenza anche oltre confine. Alla sua morte, la bara verrà portata a spalla da Ernest Hemingway e dal futuro Nobel per la letteratura José Camilo Cela.

GB

